

sul campo

Tra scuole e parrocchie
l'esperienza di Matera 2

l'intervista

Vegetti Finzi: le donne?
Anche loro hanno limiti 3

a proposito

Un bebè in braccio
e novanta "fantasmi" 4

Un grande premio Nobel disse che non tutto ciò che è scientificamente fattibile può essere eticamente accettabile. Nei campi di concentramento nazisti il dottor Mengele compiva esperimenti atroci su bimbi ebrei con l'atteggiamento di chi pensa che fossero creature subumane. Facciamo sentire forte e serena la nostra voce in difesa della vita. Al di là degli schieramenti politici, contro l'ignoranza e chi specula a danno della vita umana, unica e irripetibile, non andiamo a votare per i referendum!

Marco Pesce, via email

www.impegnoreferendum.it

Mi sentivo potente, poi mi afferrò l'angoscia

di Orazio Piccinni

Una delle scoperte più importanti nella storia della medicina è sicuramente quella dovuta al fisiologo Robert G. Edwards e al ginecologo Patrick Steptoe sulla fecondazione in vitro del 1978. Questa scoperta ha permesso di ottenere bambini da coppie sterili, specialmente per patologia tubarica. Questa tecnica di "riproduzione" artificiale della vita (erroneamente definita oggi "procreazione" medicalmente assistita) ha comportato e comporta nonostante la legge 40 un prezzo da pagare molto alto in termini di offesa della dignità della coppia sterile ma specialmente in termini di mortificazione di embrioni prodotti. Il problema che più di tutti ha provocato accessi dibattiti nei vari contesti etici, politici, legislativi, e socio economici è la definizione della sterilità come malattia o disagio e il riconoscimento della persona-paziente fin dal concepimento. C'è un momento della vita in cui si dovrebbe avere il coraggio di fermarsi, se si ha il dubbio che quello che si sta facendo non è corretto, almeno nel metodo, quantunque il fine sia buono. Mi riferisco alla Fivet, da me fondata nella clinica Santa Maria di Bari, col compianto professor Vincenzo Traina nel 1989. Quando ho avuto la possibilità di riprodurre la vita in laboratorio, mi sono sentito molto potente, pervaso da quel delirio di onnipotenza che gli operatori del settore conoscono bene specialmente quando si annuncia ad una coppia sterile l'esito positivo. Un po' più tardi però la mia potenza trasformata in angoscia dovuta all'impossibilità di realizzare fino in fondo il progetto di vita per la gran parte degli embrioni prodotti (90 su 100). Mi sono convinto allora che l'amore vero comincia quando il figlio è concepito secondo i giusti canoni della dignità umana, nel matrimonio e in un rapporto unitivo e procreativo.

Se si considera il feto come paziente, si deve anche rispettare l'embrione, suo precursore, come persona e paziente nella procreazione assistita. Tale rispetto dovuto, non è solo appannaggio dei cattolici, ma di tutti i laici e dello stato laico, fondato su nobili principi a tutela della vita fin dal concepimento (lo afferma perfino la legge 194/78). Spesso l'uomo, per credere e riconoscersi persona, ha bisogno di vedere e toccare un corpo.

Persona, con un corpo e un'anima, è anche l'handicappato o il barbone o chi non ha la capacità di intendere e di volere. Perché neanche l'embrione viene tutelato e trattato come una persona indifesa? L'embrione, è un soggetto di diritti, soggetto particolarmente debole e quindi non in grado di difendersi da solo. Nel corso

Il diritto alla vita non è garantito dalla fecondazione in vitro. Si fecondano tre embrioni (secondo la legge) e si trasferiscono in utero. Il loro destino però è già segnato: due di loro sono solo dei supporti, fertilizzante per l'unico fortunato superstite (il 10-12%). Per questo un ginecologo esperto di riproduzione della vita si è fermato, e racconta perché. La sensazione di essere onnipotente si scontra con la realtà: 90 embrioni su 100 si perdono

GLOSSARIO

Fecondazione in vitro
Tecnica mediante la quale gli ovociti vengono prelevati dall'ovario e posti in provetta insieme agli spermatozoi; 24/48 ore dopo la fecondazione gli embrioni vengono trasferiti in utero.

Embrioiduzione
o riduzione degli embrioni: è un intervento di aborto per uno o più embrioni nei casi di gravidanze plurigemellari.

Eugenetica
Disciplina che si propone il miglioramento delle qualità ereditarie della specie umana anche selezionando gli embrioni.

degli anni, è cambiato il linguaggio (antilingua) nel definire alcuni eventi imbarazzanti come nel mondo scientifico dove si sono susseguite diverse definizioni culturali che hanno stravolto gli stadi iniziali naturali della vita umana (preembrione, ammasso di cellule, prezigote, ootide, ovulo fecondato, ovulo). Nelle primissime fasi del concepimento, due cellule per certi versi insignificanti, ovocita e spermatozoo, danno inizio alla scintilla che misteriosamente dà origine alla creazione di un nuovo essere umano unico ed irripetibile. Dall'ovocita fecondato, si procede senza interruzioni ai diversi stadi di sviluppo secondo linee ben definite e costanti che non riguardano il semplice accrescimento ma una evoluzione dell'individuo secondo una continua formazione di nuove strutture, dalla cellula fecondata fino all'adulto. (L'excursus parte da Gregor Mendel 1865 passa per Weismann 1892- Briggs e King '56-'60 Gurdon '63, sino ad arrivare ad Angelo Vescovi e Angelo Serra). Già nei primi minuti e nelle prime ore in seguito all'unione di spermatozoo e ovulo si definisce dove spunta la testa e i piedi e da quale parte si formerà la schiena e la pancia ovvero gli assi del corpo (Helen Pearson). L'azione attiva della cellula uovo appena fecondata, come organismo umano vivente, il cosiddetto prezigote, è stata documentata recentemente dalla presenza di ioni calcio sulla membrana che, oltre a dimostrare già una attività metabolica, impedisce l'ingresso di altri spermatozoi. Anche se i due nuclei non si sono ancora fusi, questi stanno già dialogando con messaggi per mezzo dei quali si scambiano le informazioni necessarie al processo la cui totale autonomia e il cui evidente finalismo unitario sono già più che evidenti manifestazioni di una individualità e di una identità uniche e nuove che non muteranno nel tempo. La selezione dell'uomo nella FIV è contemplata già normalmente nelle prime fasi embrionali prima del transfer, a quarantotto dall'inseminazione, allo stadio di quattro cellule. Il medico o il biologo-embriologo decide il destino degli embrioni prodotti, sulla base di parametri morfologici che li definiscono belli o brutti, classificandoli in

quattro tipi, per destinarli a essere scartati, trasferiti o congelati (prima della legge 40/04).

Ma non è sempre così: nel mio percorso professionale mi è capitato di produrre embrioni molto brutti che non valevano nulla, da buttare, che ho invece trasferito, ottenendo splendidi bambini. Tutti hanno diritto alla vita, diritto che non è assolutamente garantito nella FIV. Dopo aver

verificato l'avvenuta fecondazione dei tre embrioni, come l'ordinamento attuale prevede, questi vengono trasferiti in utero. Il destino della maggior parte di queste persone, purtroppo, è già stato tragicamente segnato. Si sa che l'utero anatomicamente e fisiologicamente è predisposto nella specie umana a gestire solo un feto se non si vuole incorrere nell'aumento significativo di rischio materno e fetale in termini di morbilità e mortalità che succede nelle gravidanze plurime. In questo senso, quindi, si ravvisa una contraddizione perché il medico trasferisce tre embrioni non per ottenere una gravidanza plurima ma ottenerne almeno una. Può altrimenti capitare che la paziente appellandosi alla legge 194/78 e con l'aiuto del medico abortista e fautore della FIV, decida di eliminare il feto o i feti "di troppo" (embrioiduzione). E' già da tempo risaputo che per aumentare il tasso di attecchimento c'è bisogno di un maggior numero di embrioni trasferiti che quindi fungono da supporto, da fertilizzante per quell'unico eventuale embrione fortunato superstite, sostituendo così a monte quell'azione chimica spesso fallimentare

INSINTESI

1 La "riproduzione" artificiale della vita impone un prezzo molto alto da pagare: offesa della dignità della coppia sterile e mortificazione di embrioni prodotti. Bisogna avere il coraggio di fermarsi se si ha il dubbio che il metodo non sia corretto

2 E' inutile usare un linguaggio stravolto: pre-embione, ammasso di cellule, prezigote, ootide, ovulo fecondato. Già nei primi minuti e nelle prime ore dopo l'unione di spermatozoo e ovulo si definisce dove spuntano la testa e i piedi e da quale parte si formeranno la schiena e la pancia

3 E' il medico o il biologo-embriologo a decidere il destino degli embrioni prodotti, sulla base di parametri morfologici che li definiscono belli o brutti, per destinarli ad essere scartati, trasferiti o congelati (prima della legge 40). "Ma non è sempre così. Mi è capitato di produrre embrioni molto brutti, da buttare, che ho invece trasferito, ottenendo splendidi bambini"

di supporto con progesterone e/o ormone luteinizzante. Tuttavia, nonostante questi espedienti, il tasso di gravidanza si è attestato nei migliori centri al 30-40 % per ciclo di trattamento. Questo rimane il grosso problema scientifico irrisolto. A complicare, purtroppo, ulteriormente la vita dell'embrione, molti test positivi di gravidanza sono destinati precocemente a negativizzarsi a causa di un aumentato numero di aborti biochimici o clinici nei primi tre mesi. Abbiamo come risultato finale, rispetto al 30 % illusorio, solo il 10-12 % di bambini cosiddetti in braccio (solo in Svezia e in America si registra un 15 %). Su cento embrioni prodotti ne nascono massimo quindici. Se si trattasse di un'industria di automobili, avrebbe chiuso già da tempo per fallimento. Se io fossi un embrione pretenderei più garanzie di sopravvivenza.

In questo senso la FIV, per numero di vite sopresse, è indubbiamente peggiore della interruzione di gravidanza. Spesso le pazienti non conoscono questo dato, così come l'aumento dal 2 al 6 % delle malformazioni (Gianpiero Domenico Palermo 2002).

Un altro argomento attuale di mancato rispetto della vita nella FIV è la soppressione degli embrioni nella "selezione eugenetica preimpianto", in cui gli embrioni - pazienti malati di talassemia, sono immolati per curare e dare la vita a quelli non talassemici. Mi chiedo: il talassemico non ha il diritto di vivere e nascere se concepito? Specialmente con le migliorate aspettative di vita attuali. Guarire una persona, eliminandone un'altra, è un paradosso imperdonabile, così come accade nella clonazione terapeutica. Si ritiene meglio prevenire che trovarsi in condizioni drammatiche di cura, ma se questo comporta la soppressione di una vita per tutelarne un'altra ne consegue che il metodo è assolutamente sbagliato. Il fine che è buono, non giustifica i mezzi, specialmente quando è in ballo il bene supremo. Molto spesso, si proclama la difesa della vita in nome della sua "sacralità" soltanto nelle tragedie da atti terroristici, specialmente quando purtroppo ne sono vittima i bambini. Per concludere, penso che la legge attuale n° 40, che regola la fecondazione assistita, debba essere difesa ma preferibilmente non usata, perché finalmente si riconosca la dignità di persona all'embrione ma rimane una procedura offensiva della coppia e della vita degli embrioni. Non sempre tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche eticamente ammissibile. Il bene morale è di gran lunga superiore al bene materiale.

box Un ginecologo ai Lincei tra giuristi e scienziati

Questa relazione del dottor Orazio Piccinni, medico chirurgo, specialista in ostetricia e ginecologia a Bari, è stata presentata al convegno «Procreazione assistita: problemi e prospettive» svoltosi a Roma, presso la sede dell'Accademia dei Lincei, il 31 gennaio scorso. Il convegno, promosso da Riccardo Chieppa, presidente emerito della Corte Costituzionale, e da Mirella Scoca, del Consiglio di presidenza della Corte dei Conti, è organizzato da Giovanna Razzano, ricercatrice all'Università «La Sapienza» di Roma, ha affrontato i nodi sia scientifici, sia giuridici, che caratterizzano il dibattito sulla legge 40. Sul sito del convegno (www.laprocreazioneassistita.it) si possono trovare anche numerosi riferimenti normativi: dal testo della legge a quello delle linee guida, fino alle memorie presentate alla Corte Costituzionale dai diversi comitati contro l'ammissibilità dei referendum.

intanto sul web

di Piero Chinellato

Se fate un giro su Internet passate da noi

Un quotidiano è intrinsecamente effimero. Nasce e appassisce nel volgere di una giornata. E se è vero che un supplemento come "è vita" può venire agevolmente sfilato e tenuto da parte per essere ripreso in mano quando necessario, è indiscutibile l'utilità di uno strumento sempre "in linea". Per questo è nato il sito di «Avvenire» www.impegnoreferendum.it. Chi vi accede, trova organizzato in forma agile ed essenziale il materiale pubblicato da «Avvenire» sul tema della fecondazione medicalmente assistita e sul dibattito sviluppatosi intorno ai prossimi referendum. La selezione iniziale sarà progressivamente arricchita, così da non lasciar fuori nulla che possa risultare interessante per approfondire, ampliare, integrare conoscenze e punti di vista. L'obiettivo è analizzare in tutte le sue diramazioni l'interrogativo fondamentale col quale "è vita" vuole interloquire: «Si può ragionare dando torto alla realtà?». Abbiamo buone ragioni da far valere, e con esse vogliamo fronteggiare quanto con dovizia di mezzi è messo in campo dai sostenitori dei referendum. E così offriamo l'illustrazione analitica dei "4 quesiti" referendari, un "Glossario" che spiega uno per uno i termini del lessico della fecondazione assistita, una sezione di "Domande & risposte" dove saranno inclusi gli interrogativi, da quelli più scontati a

quelli più insinuanti e virulenti, con le risposte elaborate dai nostri esperti. Una "Rassegna stampa" in stile blog consentirà di tenersi aggiornati su cosa viene messo in pagina dagli altri giornali. Vi sono poi le sezioni che raccolgono i contributi pubblicati su «Avvenire», ripartiti in "Commenti" - cioè riflessioni, editoriali, commenti veri e propri -, "Interviste" con personaggi di rilievo della scienza, della politica, della cultura e della Chiesa, e "News", con le notizie del giorno. La sezione "Documenti" raccoglierà tutti i testi di valore "istituzionale": dalla legge 40 alle prese di posizione di gruppi, organismi, comitati. Chiunque ritenga di dover segnalare qualcosa - da un'iniziativa a un documento, da un'informazione a un errore - lo può fare servendosi dei "Contatti", via e-mail o fax, che raggiungono simultaneamente "è vita" e la redazione Internet di «Avvenire», che cura il sito. Il menu "Forum" collega al forum di «Avvenire» sul tema dei referendum. La "Newsletter" è un'opzione che attiveremo nei prossimi giorni: a chi si registrerà offriremo periodicamente un aggiornamento via e-mail. Da ultimo, dibattiti e incontri pubblici nel "Calendario", per la composizione del quale invitiamo tutti a fornirci notizie.

stamy

di Graz



frasi sfatte

di Tommaso Gomez

Dobbiamo manipolare, non ci scocciate

"Utilizzare le staminali dell'embrione è un dovere. Piantiamola con l'accostamento tra concepito e persona, è una mostruosità giuridica. Non è vero che con la fecondazione inizia un nuovo individuo"

Carlo Alberto Redi, biologo molecolare "Corriere della sera", 13 febbraio

Per i romani antichi non era affatto una mostruosità, il concepito aveva i suoi diritti. Per i moderni - romani, milanesi, italiani, ecc. - siamo qua a discuterne. Ma da qui a "piantarla", caro professore, ce ne passa. La pianta lei con gli slogan stile formaggio e accetti invece di ragionare pacatamente. "Un dovere"? Comodo. I doveri non si discutono, si eseguono. In realtà è una possibilità, come tale discutibilissima. E da evitare, perché ci porrebbe su un piano inclinato saponoso. Cerchi poi di convincerci che con la fecondazione non inizia un nuovo individuo: e che cosa inizierebbe, di grazia? Qualcosa inizierà pure, dunque ce lo spieghi lei. "Materiale biologico", sia pure umano? Altre "forze", nella storia, hanno di volta in volta considerato l'uomo "materiale umano", ora schiavo, ora forza lavoro abbruttita, ora carne da cannone. Da usare per i propri scopi. Troppi padri padroni arroganti, forze del regresso convinte di agire in nome del progresso, al di sopra del bene e del male, capaci quindi d'ogni arbitrio. Che cosa sia mostruoso ogni lettore lo giudichi da sé.